

INDUSTRIA CONCIARIA ITALIANA RISULTATI 2017 (parziali)

Secondo gli ultimi dati diffusi da [UNIC - Unione Nazionale Industria Conciaria](#), nel 2017 (primi 9 mesi) la conceria italiana ha mostrato una **crescita della produzione totale** pari al 3% circa in volume, a fronte di una stabilità (positiva, +0,6%) in valore.

La tendenza durante la seconda parte dell'anno ha visto solo un parziale miglioramento degli indicatori congiunturali rispetto alla prima metà.

Nel dettaglio relativo ai **principali segmenti** produttivi emerge infatti come il segno complessivamente positivo sia legato ai buoni risultati totali di vendita delle pelli bovine medio-grandi e, in misura decisamente inferiore, delle capre; ribasso per il fatturato generale dei vitelli (con qualche recupero negli ultimi mesi del periodo analizzato) e delle ovine. Tra le **destinazioni d'uso**, persistono il buon andamento della domanda per interni auto e la sostanziale positività dell'arredamento. La clientela moda lavora a macchia di leopardo: la pelletteria si conferma generalmente più brillante della calzatura, con una persistente attenzione al prezzo.

Il valore dell'**export** italiano complessivo di pelli conciate ha anch'esso registrato un lievissimo aumento (+0,7%). Tra i principali Paesi esteri di destinazione, si segnala il ritorno al rialzo delle spedizioni italiane verso l'area cinese, tornato in decisa crescita (+7%) dopo un biennio difficile. Ancora risultati positivi su Regno Unito (+7%) e Vietnam (+14%), mentre appaiono invariati i flussi verso gli USA, dopo sette anni di continui incrementi. Il mercato continentale UE è meno brillante. Con l'unica eccezione positiva della Francia (+1%), risultano in decremento le esportazioni verso Spagna (-7%), Germania (-4%), Polonia (-7%) e Portogallo (-3%). Tra le vecchie e nuove delocalizzazioni dei clienti manifatturieri europei, scendono le spedizioni verso Romania, Tunisia, Bulgaria e Serbia; crescono Albania, Repubblica Ceca e Ungheria.

L'andamento dell'export rappresenta una conferma di quanto il contributo dei mercati esteri risulti da tempo fortemente maggioritario per le concerie italiane e abbia superato, negli ultimi anni, il 75% del fatturato totale (nel 1992 la quota era pari al 35%).

Le esportazioni raggiungono in media 125 Paesi ogni anno, per un valore complessivo di circa 4 miliardi di euro; secondo i dati ONU-WTO, il 26% del commercio mondiale di pelli finite ha origine italiana.